Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX — N. 278 SABATO 6 OTTOBRE 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1,50; Cronaca L. 8 — per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

Note agrarie

Per combattere

I danni degli insetti nei grani

La stagione è corsa molto propizia allo sviluppo dei parassiti dei grani. Le *tarme* (tignola e falsa tignola del grano) hanno fatto e seguitano a fare gravi danni nel frumento conservato in granaio, e ora si segnalano danni notevoli e insoliti anche al granoturco ancora in campagna.

Occorre che l'agricoltore provveda per evitare che una buona parte del sudato e scarso raccolto vada distrutta e che il rimanente si deteriori.

Il rimedio sovrano e infallibile è dato dal *solfuro di carbonio*, che è un liquido denso che si volatilizza in un gas asfissiante.

Il solfuro di carbonio si mette entro scodelle, bicchieri, o altro recipiente a larga bocca che si chiude con un pezzo di tela rada. Questi recipienti si collocano, alla distanza di m. 1,50 a 2 uno dall'altro, sui *monti* di grano da curare approfondendoveli per pochi centimetri. Sui mucchi si stendono copertoni, lenzuola o altro che serva a meglio trattenere i vapori pesanti del solfuro di carbonio i quali si espandono per tutta la massa del grano, scendendo sino al pavimento, uccidendo qualunque insetto che in esso si trovi.

L'operazione dura 48 ore durante le quali porte e finestre devono rimanere ermeticamente chiuse. La quantità di solfuro di carbonio da usarsi è di 20 a 30 grammi per ogni quintale di grano.

Ricordarsi che i vapori di solfuro di carbonio sono velenosi e infiammabili: se il granaio non ha il pavimento in buone condizioni i gas lo attraverserebbero e scenderebbero nelle stanze sottostanti; si preferisca in tale caso trasportare il grano in un locale a pianterreno, ben chiudibile, nel quale si possa compiere l'operazione senza pericolo.

Si tenga ben presente di non entrare con lumi, pipe, sigari o in altro modo con fuoco acceso nei locali dove si svolgono i vapori di solfuro di carbonio.

Dopo la cura il grano si arieggia per bene; non conserverà la più piccola traccia nè nell'odore nè nel sapore del trattamento subito.

Occorrerà poi, per un altr'anno provvedere a una pulizia e disinfezione generale e accuratissima dei locali infestati dai parassiti per evitare che i danni abbiano a perpetuarsi aggravandosi.

Catt. amb. d'agric. Latisana

G. Panizzi

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Edilizia, pulizia stradale ed igiene

Richiamiamo l'attenzione dell'egregio pro sindaco

1.o Sullo sconcio tuttora perdurante del muro Zoppola, sconcio che il pubblico bramerebbe tolto qualunque sia la causa che possa aver terminato la sospensione del lavoro di abbellimento.

2.o Sull'inconveniente del continuo via vai dei bicicli per i viali della Madonna di Rosa, ciò che non cesserà se l'autorità municipale non si decide una buona volta a far opporre le targhette con la scritta *Viale riservato ai pedoni*

3.o Sulla melma paludosa e mefitica che ingoia le acque del fosso di circonvallazione, onde ne urge l'espurgo immediato per conseguire i vantaggi igienici, che forse non si ottengono con le altre misure escogitate.

Funerali. — Ier l'altro furono accompagnati all'ultima dimora le salme di Vendramin G. Batta fu G. Batta mediatore di anni 36 e Bazzan possidente, padre del sig. Arturo agente dei Sig. Zuccheri, ex Garibaldino. Grande fu il concorso di amici ed estimatori, e alle salme vennero dati affettuosi saluti.

Condoglianze alle famiglie.

Partenza. — Il sig. Emilio Dall'Armi parte domani per la sua Valdobbiadene. Buon viaggio e lunghi anni felici a lui e alla sua gentile signora.

S. DANIELE

Problemi invernali. — Uno dei problemi che più devono preoccupare per l'avvicinarsi della stagione rigida si è quello dell'approvigionamento del combustibile che presenta ormai delle difficoltà stante anche i prezzi sempre più elevati che vengono richiesti. Non sarebbe il caso di studiare sull'opportunità di attuare in tutti gli uffici della provincia l'orario unico che porterebbe una notevole economia nel consumo della legna e del carbone?

Signorine gentili. — Al giardino d'Infanzia le signorine Biasutti di Ippolito hanno regalato cinquanta grembiulini da distribuirsi ai bambini più bisognosi.

Festa alla scuola Professionale. — Alla scuola Professionale nei giorni 5, 6, 7, sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 l'Esposizione dei lavori. L'opera morale benefica dell'educazione e istruzione professionale affidata alle Suore di Carità vi potrà essere certamente apprezzata dai visitatori. Oggi nel pomeriggio è seguita l'inaugurazione con intervento di numerosissimi invitati e signore.

Fu data una recitazione nel teatrino annesso.

MARTIGNACCO

Un bravo giovane che fa onore al paese

Veniamo a sapere che il sergente Dante Gasparini della.. compagnia mitragliatrici figlio di Agostino appartenente ad una brava ed onesta famiglia di operai di Martignacco, in questi giorni è stato nominato *aiutante di battaglia per merito di guerra*.

Il Gasparini, arruolatosi soldato vario tempo prima dell'inizio della nostra guerra, si distinse poi in tutte le azioni che si seguirono sul Carso sull'Isonzo, nel Trentino, nell'Albania, sulle alte vette dei monti della Carnia, al Monte Nero, e da ultimo sull'altopiano di Bainsizza e fu successivamente promosso, sempre per merito di guerra a caporale, sergente ed ora aiutante di battaglia.

Ci congratuliamo vivamente col bravissimo giovane e col di lui padre Augusto, tanto stimato e benvoluto in paese; e lo additiamo ad esempio augurandogli che possa continuare incolume a dedicare l'eroico suo spirito e il forte suo braccio alla nostra immancabile vittoria.

TOLMEZZO

Dichiarati «maturi». — Ecco i nomi dei promossi nella seconda sessione degli esami di maturità:

Beorchia Carlo, Calligaris Luciano, Contin Benedetto Contin Giovanni, Misdariis Iginio, Rinoldi Cirillo, Rizzi Francesco, Somma Ferdinando, Stafutti Pietro, Totis Vincenzo; Bearz Vittoria, Cella Maria, Craighero Maria, D'Agaro Enrica, Duratti Fides, Ducat Santina, Gussetti Letizia, Lazzara Rita, Fabris Margherita Sovrano Elvira.

PREPOTTO

Un grosso furto
7000 lire sparite

E' stato l'altro giorno perpetrato in un negozio del nostro capoluogo un rilevante furto con una destrezza veramente straordinaria.

Il signor Maioli Menotti teneva in un cassetto del banco di negozio il portafoglio con entro 7000 lire in tanti biglietti di banca.

Uscì per un affare lasciando momentaneamente incustodito il negozio tanta era la certezza che egli aveva che nessuno sapeva del suo denaro, ma quando ritornò s'accorse purtroppo che il cassetto era stato scassinato, e non trovò più il portafoglio.

Dei ladri, nonostante le più diligenti indagini esplicate dai carabinieri, non si hanno traccie

PORPETTO

Furto sacrilego. — Il nostro sagrestano, entrando l'altra mattina in chiesa, s'accorse che le cassette per le elemosine erano state da ignoti ladri violate.

Esse potevano contenere dalle 25 alle 30 lire, essendo state recentemente vuotate.

Il furto avvenne presumibilmente dalle ore 7 alle ore 9.

S. LEONARDO

Bambino gravemente ferito

Purtroppo siamo sempre alle medesime disgrazie dovute all'imprudenza dei bambini.

Certo Giuseppe Feletig di Ermacora, d'anni 10, trovava sulla riva del Plaz, una bomba a mano inesplosa, la fece imprudentemente scoppiare e riportò lesioni gravissime. Fu raccolto e trasportato all'ospedale più vicino.

FORGARIA

Martirologio dell'infanzia. — Una mortale disgrazia ha funestato ieri il nostro paese. Il piccino Biagio Franceschino di due anni, verso le ore 18.30, avvicinatosi ad un fossato sdrucciolò e cadde capofitto nell'acqua ivi profonda, trovandovi la morte.

La mamma che lo aveva lasciato in cucina e che si era momentaneamente allontanata lo trovò cadavere.

CHIUSAFORTE

Audace furto. — L'altra notte ignoti ladri compirono un furto di singolare audacia.

Scavalcarono il muro di casa della signora Anna Biasutti; ruppero una finestra al primo piano, e penetrati in camera da letto, rubarono dal cassettone un portafoglio contenente circa seimila lire. Nonostante le indagini fatte dei ladri, che dovevano essere ben pratici di casa, non si hanno traccie.

TRICESIMO

Per la elezione del Pievano

Alla vigilia della nuova votazione del Pievano di Tricesimo, nella mia qualità di elettore mi credo obbligato in coscienza di rivolgere ai miei colleghi ed amici elettori quattro parole alla buona, ma che provengono da un cuore che ha sempre amato ed ama e desidera il benessere e l'onore della sua piccola patria. Nella prima votazione i capi famiglia presenti diedero voto contrario all'unico concorrente, credendosi offesi nei loro diritti. Questo motivo non deve più sussistere dopo le spiegazioni date dai giornali cittadini e dalla dichiarazione autorevole di Mons. Arcivescovo, pubblicata sulla rivista diocesana. Non è dunque una imposizione che ci viene fatta; al più è un consiglio favorevole che il superiore può aver dato al concorrente. E la Curia che conosce l'importanza di Tricesimo, come conosce la portata dei suoi preti, non ha fatto altro che il suo dovere proponendosi il Dall'Ava quale idoneo al posto reso vacante per la morte di mons. Butò. Volete che l'Arcivescovo, che è il Pastore di tutta l'Archidiocesi, ci venga a proporre un sacerdote che non abbia le qualità che si richiedano per un così importante ufficio?

Altri hanno detto: Ma noi non lo conosciamo: venga a farsi vedere, a farsi sentire, e allora ci persuaderemo e gli daremo il voto. Ma vi persuaderete, cari amici, che un aspirante a un beneficio parrocchiale non è un candidato al Parlamento nazionale, e che i metodi usati per le elezioni politiche, sono assolutamente proibiti dal diritto canonico nelle elezioni popolari dei Parroci.

Fate invece come ho fatto io: informatevi in Seminario presso i suoi colleghi, informatevi con i suoi compagni di scuola, coi suoi amici che ne conta tanti, con i parrocchiani fra i quali da parecchi anni egli si trova; e poi verrete alla conclusione alla quale sono venuto io: che il Rev.mo Dall'Ava è ben degno di succedere agli antichi Parroci di Tricesimo.

Altri hanno detto: Ma sono stati i signori che lo hanno invitato. Dunque lo facciamo loro. Sono il primo ad affermare che i Signori di Tricesimo non sono i giudici competenti riguardo alla scelta del loro Pievano. Ma non è vero che i signori di Tricesimo abbiano fatti inviti formali al Rev.mo Dell'Ava se i signori di Tricesimo appoggiano la nomina di detto sacerdote a loro pievano, ciò torna loro di onore. Le cose buone, vengano dai signori o dai poveri, è ragionevole di favorirle. Il Dall'Ava, se noi, come confido, lo nomineremo sarà il Pievano dei poveri e dei ricchi, e saprà acquistarsi la benevolenza degli uni e degli altri.

Altri finalmente dicono: Perchè non fare invito al nipote del def. Mons. Butò, che attualmente è Parroco a Udine? A questi rispondo: E perchè voi non lo avete invitato? E se lo avete invitato, perchè egli non ha concorso? Vi dirò io perchè non ha concorso. Don Giovanni Butò ha più testa dello zio defunto; e sa che un nipote che succede allo zio, altro non è che una minestra riscaldata. Ed io gli do ragione, e lo stimo.

Ascoltate le mie parole, dunque, amici. Deponiamo ogni puntiglio ed ogni sinistra prevenzione. Diamo compatti il nostro voto per colui che colle sue elette doti di mente e di cuore saprà indirizzare al bene la nostra cara gioventù nella rigenerazione sociale che dovrà effettuarsi dopo l'odierno immane conflitto. Guai a quei paesi che al domani della sospirata pace non abbiano un Prete secondo le moderne esigenze. E noi fortunati avremo nel Dall'Ava una guida saggia ed illuminata, un Pastore vigile e disinteressato, un Padre amorevole, un amico, un consolatore.

D.

Per le biblioteche scolastiche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che: ogni classe elementare esclusa la prima abbia una biblioteca scolastica per uso degli alunni.

Per l'Istituzione l'incremento e il mantenimento delle biblioteche gli alunni di ciascuna classe saranno uniti in associazione e pagheranno, esclusi i poveri, 10 centesimi per ogni mese di scuola nei comuni urbani e di centesimi 5 nei comuni rurali, che saranno erogati esclusivamente nell'acquisto di libri ed altro materiale per le biblioteche, esclusi i mobili.

I libri da aquistare debbono essere preventivamente approvati dal R. provveditore agli Studi.

Un armadio a scaffale per le biblioteche scolastiche e per le biblioteche popolari fa parte del mobiglio scolastico obbligatorio, per il Comune. Il decreto contiene altre istruzioni del caso.

Al mantenimento e incremento delle bibl. scol. si provvederà: a) con l'accennato contibuto degli alunni delle scuole elementari e popolari; b) con sussidi sul bilancio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di altri Enti locali; c) con doni e legati in danaro e libri fatti ai Comuni, per dette biblioteche; d) col prodotto di sottoscrizioni e collette fatte a profitto di esse

Per provvedere di legna

Il Commissario generale per i combustibili nazionali ordina:

Art. 1 — Tutti coloro che posteriormente al 1.o luglio 1917 hanno acquistato boschi o tagli di boschi, ovvero assunte lavorazioni per produzione di legna da ardere o di carbone vegetale sono tenuti:

a denunciare al Commissariato generale per i combustibili nazionali entro venti giorni dalla data della presente ordinanza i contratti di acquisto;

a iniziare i lavori di taglio, qualora non sieno già iniziati entro il termine che sarà fissato dal commissario generale, ed a proseguirli con ogni alacrità.

Art. 2 — Non ottemperandosi alle prescrizioni di cui alla lettera b) dell'art. precedente, il commissario generale si riserva di sostituirsi e di sostituire, altre ditte all'acquirente o all'assuntore per la utilizzazione del bosco.

Art. 3. — Resta immutata, nonostante le disposizioni dei precedenti articoli, la facoltà di requisizione dei tagli di boschi e di combustibili di cui all'art. 4 lettera b) del decreto luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215.

Art. 5. Nelle provincie indicate nell'art. 1, lettera b) dell'ordinanza 1 agosto 1917 ed in quelle altre nelle quali saranno applicate le disposizioni dell'articolo 9 de l'ordinanza medesima è obbligatorio il taglio degli alberi da legna esistenti nelle golene, lungo gli argini, i canali, i fossi di scolo e quelli lungo le strade. E' però fatto divieto di tagliare senza speciale autorizzazione del commissario generale le alberature disposte lungo le strade a filari regolari od avendo carattere ornamentale, ed i pioppi che a giudizio degli ispettori forestali debbano essere riservati per la fabbricazione della carta.

Art. 6. Gli alberi da tagliare a norma del precedente articolo sono requisiti a favore dei Consorzi granari restando facoltizzati tali enti a provvedere senz'altro all'abbattimento di tali alberi senza bisogno di alcuna particolare notificazione e salvo a corrispondere ai proprietari il prezzo che sarà direttamente concordato o quello che verrà determinato dal perito nominato dal prefetto della Provincia in cui si trovano le piante da abbattere.

Art. 7. Nelle provincie di cui all'art. 5 i proprietari, coloni e possessori di fondi sono tenuti a procedere: a) all'abbattimento di tutte le piante da legna esistenti nei loro territori, fatta eccezione sia per i pioppi a norma dell'art. 5, e sia per quelle intorno ai casali, nei giardini e nei cortili, per i gelsi per i sostegni delle viti, ed in genere per quelle di carattere agricolo; b) alla regolare potatura delle piante da frutta e di quelle escluse dall'abbattimento a norme del precedente capaverso; c) a denunziare al sindaco le quantità di legna così prodotte e la quantità occorrente per gli usi propri, della famiglia e della azienda; d) a trasportare la quantità esuberante ai bisogni propri della famiglia e dell'azienda in località prossima ed al prezzo che per ciascun Comune saranno stabiliti con ordinanza prefettizia.

Art. 8 Della legna ricavata a norma degli articoli 5, 6 e 7 gli Enti di cui l'art. 6 non possono disporre se non dopo provveduto ai bisogni locali.

Art. 9. Tutti i produttori di legna da ardere e di carbone, i quali hanno avuto od ottengono dal commissario generale facilitazioni di mano d'opera o di mezzi d'opera o di trasporti, quando non sieno già obbligati per contratti a sommistrazioni maggiori, debbono mettere a disposizione gli Enti che saranno determinati dal commissario stesso il cinque per cento dalla rispettiva produzione, a prezzo di costo da fissarsi dal prefetto, per il rifornimento dagli spacci popolari a favore dei meno abbienti.

Art. 10 I contravventori alle disposizione della presente ordinanza sono puniti a norma dell, art. 7 del decreto luogotenenzia'e 5 agosto 1917, n. 1215

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Come era da prevedersi, anche alle repliche di «Il fiacre N. 13» non mancò il favore del pubblico, che numerosissimo intervenne a tutte le rappresentazioni, confermando il grande successo di «Giustizia» ultima parte del popolare romanzo.

Oggi con l'ultima rappresentazione, il «Fiacre N. 13» mette la parola fine alla clamorosa serie dei suoi successi.

Domani nuovo programma.

TEATRO SOCIALE

Al Teatro Sociale, dinanzi a un pubblico numeroso ebbe luogo la prima rappresentazione della meravigliosa film: «Il tenente del IX Lanceri», capolavoro della Casa Pasquali.

Le avventurose scene, la bellezza degli ambienti, la ricchezza dei costumi, destarono la generale approvazione.

Questa sera si ripete.

Il cambio per oggi è di lire 145.39.

Cronaca Cittadina

Le legna del Comune e... i nodi al pettine

La sentenza del nostro Tribunale

Cade opportuna la notizia che, con sentenza del Presidente del nostro Tribunale, cav. Umberto Domini — sentenza pubblicata all'udienza d'oggi nella causa fra il Comune di Udine e la Ditta Bonanni e Grassi, il nostro Tribunale ha condannata la ditta Bonanni e Grassi, in solido dei suoi componenti Luigi Grassi e Pietro Bonanni a consegnare al Comune di Udine quintali 10 mila di legna di faggio in borre al prezzo di L. 5 al quintale, vagonate alla stazione di Gemona, e ciò nel termine di un mese dalla notifica della sentenza. Autorizzato in difetto il Comune di Udine a comperare la legna di cui sopra per conto ed a tutto rischio della Ditta Bonanni e Grassi e che venne anche condannato al risarcimento dei danni e alle spese di lire 800.

I lettori ricorderanno come nel gennaio scorso, per pochissimi giorni si sia manifestata una deficienza in città di legna da ardere.

Vi furono interpellanze in Consiglio comunale e discussioni nei giornali.

L'amministrazione si giustificò affermando che la Ditta Bonanni e Grassi che si era contrattualmente impegnata di fornire in regolari consegne ripartite 20 mila quintali di legna aveva mancato all'impegno. Il consiglio comunale ratificò la delibera d'urgenza della Giunta di muovere lite alla ditta Bonanni e Grassi.

Oggi la vertenza ha avuto il suo epilogo con la completa vittoria anche giudiziale del Comune.

Patrocinava la ditta Bonanni e Grassi l'avv. Renier gr. uff. Ignazio. Il Comune era difeso dall'avvocato Luigi Sanvilli.

Sangue Garibaldino

L'on Riccardo Luzzato che fu il più giovane dei gloriosi appartenente alla schiera dei Mille, nella spedizione del 1860, è ora tra i più vecchi dell'esercito glorioso che sta completando il programma per il quale cinquantasette anni fa combattevasi contro i Borboni nella Sicilia e sul continente napoletano. A settant'un anno Riccardo Luzzatto combattè sul Podgora col grado di tenente di fanteria fu anche ferito in uno dei combattimenti. Ora è di servizio nelle trincee oltre Gorizia, come capitano grado cui fu promosso per merito di guerra.

Congratulazioni al glorioso concittadino al soldato della Patria nella sua giovinezza e nella vecchiaia.

Per gli orfani di guerra

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani di guerra.

XIV elenco. Marchetti Ida, Sacile, per onorare il caduto in guerra Arrer Francesco suo giovane di negozio L. 10, Camera di Commercio Udine, in memoria del comm. Marco Volpe per fiori 50, vedova del cap. Filippo Pecoraro 50, Società di mutuo soccorso ed Istruzione, Pordenone 200, «Patria del Friuli» elargizioni raccolte 750.50, N. N. 3000, Barrera Paolo Mario 30, Elenchi precedenti 177201.84 Totole generale 181296.34.

Va segnalata all'ammirazione e al plauso di tutti i buoni la generosa offerta di lire 3000 da parte di persona che vuol rimanere sconosciuta.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 42518.15
cav. Francesco Braida quota ottobre 200.—
Ida Pasquotti Fabris per Giorgio de Lorenzi 5.—
avv Giovanni Cosattini in morte comm. Rizzani 5.—

Totale L. 42728.15

Beneficenza varia

Alla Casa di Ricovero, i f.lli Tonini in morte comm. L. Rizzani 25, del comm. M. Volpe 25.

Al rifugio Bambino Gesù cav. G. Morelli de Rossi in morte di Italia Luigia Antonietta Alberti L. 10.

Croce Rossa

Somma precedente L. 10336.47
dott. Canzio Cozzi e famiglia per cav. L. Gaio 3.—

Totale L. 10339.47

Orfani di guerra

Somma precedente L. 9844.—
sott'Ufficiali deposito caval. Monferrato presenti a Udine per onorare la memoria del Capitano Pecoraro Filippo 50.—

Totale L. 9894.—

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente L. 17310.35
cav. G. Raetz 100.—

Totale L. 17410.35

In memoria di Leonardo Rizzani

Seguito della sottoscrizione per iscrivere il nome del compianto comm. Leonardo Rizzani nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri:

Perusini cav. uff. dott. Costantino L. 10, Famiglia Biagio Pecile 100, Cardoni geom. Riccardo 2, Scagnetto Antonio di Codroipo 5, Blasoni Pietro 10, Chiautta Zaccaria Carpenedo 5, Petz ing. Sergio 10, Bertuzzi dott. Giuseppe Codroipo 10, de Tornera dott. Lucio 10.

Totale con le precedenti lire 486.

Il ritiro delle monete d'argento

Per soddisfare i bisogni della circolazione di monete spicciole e impedire efficacemente dannose speculazioni sulle monete stesse, con decreto luogotenenziale del *1.o* corrente pubblicato ieri nella «Gazzetta Ufficiale» è stato disposto che le monete divisionali d'argento da due lire da una lira e da 50 centesimi saranno cambiate dal 1.o novembre al 31 dicembre 1917 presso tutte le tesorerie, gli uffici postali del regno in buoni di cassa da una o da due lire o in altra valuta legale e che dal 21 novembre prossimo venturo cessa il corso legale delle dette monete di argento divisionali.

Trascorso il 31 dicembre 1917 chi detenga monete divisionali di argento per un importo eccedente le lire 10 è punibile con ammenda da L. 50 a lire 1000. E proibita la fusione di moneta salvo speciale autorizzazione, nonchè la compravendita con premi delle monete divisional d'argento e di quelle di nikel e di bronzo.

Nuovo lutto in una famiglia amica. — A brevi giorni di distanza dalla morte di Leonardo Rizzani nuovo lutto nel ramo della stessa famiglia la morte del bambino Vittorio Fantoni figlio del cav. Pietro e di Anna Rizzani sorella del compianto Leonardo. Ai genitori straziati da questo nuovo dolore ai fratelli del piccolo estinto, ai congiunti, sentite condoglianze.

Per aver venduto un armenta certo Dolvea Lodovico fu Simone di anni 70 trovò la morte.

Già ieri riferimmo come il suo cadavere fosse stato pescato nel Ledra, a Nogaredo di Prato, e come sul luogo per le indagini si fosse recata l'autorità. Ecco ora qualche particolare. Il povero Dolmea aveva mandato in città una armenta e coi soldi ricavati si era dato a far un pò di festa nelle osterie, alzando un po troppo il bicchiere. A sera fatta prese la via del ritorno, e per far presto camminò per la scorciatoia che costeggia il Ledra. Malfermo in gambe il povero vecchio scivolò e cadde nel canale. Nel domani il suo cadavere fu trovato al mulino in località Cosis.

Notizie in breve

— Il processo contro Luca Cortese, secondo la *Tribuna*, darà ancora delle sorprese. Un altro mandato di cattura sarebbe stato, infatti spiccato contro l'avv. Capo, notissimo a Roma. Si tratta addirittura di imbastire un certo processo nel quale sarebbero imputati il Cortese, il notaio Diotto e il Capo, tutti per tentata truffa per tre milioni a danno della Banca Latina. Il Capo, inoltre, è imputato di falso per avere scontato cambiali a firma Carrieri al Credito Centrale del Lazio per la somma di 49.000 lire, cambiali che il Capo, il quale energicamente protesta la sua innocenza, alla scadenza ha regolarmente ritirate e pagate.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Sempre più in basso...

Avanti il Tribunale si è presentata ieri Maria Farinelli di Luigi d'anni 23 da Comacchio *femme du monde.* E' appunto nell'esercizio delle sue funzioni, o meglio abusando delle relazioni di coabitazione che rubò ad una collega la somma di L. 1500 e un libretto di risparmio di L. 950.

Tutto questo avveniva il 25 maggio del corrente anno, in una casa di tolleranza di Cividale. A tale Maria Ardesi mancò da una valigia una borsetta di seta nera contenente il danaro, il libretto e documenti.

La valigia non presentava segni di scasso; la serratura doveva essere stata aperta con la vera chiave, che la Ardesi soleva riporre in una valigetta posta accanto al «corpo del reato». Chi aveva commesso il furto doveva essere molto pratico della casa, delle camere e delle valigie delle inquiline; aggiungasi, appunto che la derubata non aveva messo alcuno a conoscenza delle sue «ricchezze».

Furono dai carabinieri esperite indagini con esito negativo il brigadiere però notò la insistenza della Farinelli che voleva far ricordare alla Ardesi, come troppo spesso rimanesse in camera con un *habitué* della casa.

Il brigadiere non fece altro, allora, che avvertire la padrona di sorvegliare la Farinelli, la quale poi da sola cadeva in bocca al lupo! Infatti da un vivandiere suo conoscente scambiò un biglietto da 1000 lire in due da 500. Il particolare fu raccontato alla derubata. I sospetti acquistarono qualche fondamento. La Farinelli dubitò di tradirsi e svelta allora cercò di disfarsi delle cose compromettenti. Gettò la borsa ma con il portafoglio vuoto; e un giorno dopo, nascose o meglio buttò via 1250 lire e il libretto, parte della refurtiva.

La Farinelli fu interrogata e confessò in un primo interrogatorio di aver avuto complice un soldato che non conosceva e che si sarebbe tenuto il libretto di risparmio e le mancanti 250 lire; poi un altro giorno ammise di aver compiuto il furto da sola e di aver sprecato il mancante importo in... sigarette. L'appropriazione gli era riuscita facilmente: avendo occupata la sua camera, aveva usufruito di quella della Ardesi, fu allora che compì il furto.

A sua discolpa la donna disse che «ci aveva messo le mani il diavolo; diversamente, lei non avrebbe mai commesso una così cattiva azione non avendo in quel tempo, nemmeno bisogno di denaro».

Fu arrestata il 27 maggio ed era tutt'ora detenuta.

Ad attenuante però della colpa, la Farinelli aveva i difetti degli alcoolisti; usava etere e cocaina per procurarsi l'eccitamento nervoso, beveva vino o liquori. Da una perizia del manicomio provinciale di Udine risultava infatti che lo stato mentale della Farinelli era tale da menomare in parte la sua responsabilità, senza però escluderla completamente.

L'eteromani sono per disposizione psichica spinte al furto per soddisfacimento dei propri appetiti passionali; questa la tesi che il difensore cercò di dimostrare e vi riuscì in gran parte.

I testi esposero appunto come la Farinelli fosse dedita ai liquori, si da esser capace di bere una bottiglia di Strega (dieci, dodici lire, adesso!..) in un sol volta; ed era così cupida di cacoina e di etere, che per farsi comprare un sol grammo di eccitante ella dava mancie straordinarie, giunse persino a dare a una donna una catenella d'oro del valore di 70 lire!..

Il tribunale condannò la Farinelli a 7 mesi di segregazione cellulare... senza l'uso nè di streghe nè di diavoli, nè di cocaina e nè di etere.

ULTIMA ORA

Il comunicato francese delle 23 non segnala azioni importanti

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Sul fronte dell'Aisne abbiamo respinto due colpi di mano tentati dai tedeschi a sud est di Chevreux e ad est di Cerny. In Champagne, attività reciproca di artiglieria ad ovest della fattoria di Navarin e nella regione boscosa sulla riva destra della Mosa. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco ed ha disperso informazioni nemiche segnalate nella regione del Bois des Curès. Giornata calma sul resto del fronte. (Stef.)

Quasi calma in oriente

PARIGI, 6. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente del 4 dice: Giornata calma, sull'insieme del fronte, salvo sulla Cerna e a nord di Monastir, dove la lotta di artiglieria fu abbastanza vivace. (Stef.)

Che cosa dicono i tedeschi sulla grande battaglia di Menin

Cosa dicono i tedeschi

BASILEA, 6. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo eserciti principe Ruprecht di Baviera: I capi e le truppe del quarto esercito ebbero a sostenere nella giornata, una battaglia così grave quale raramento era portata loro. Dall'alba fino alla notte la lotta continuò senza posa scatenata nuovamente da attacchi inglesi rinnovati dalla regione di Langenmarck, fino a sud della strada Menin-Ypres sul fronte di 15 km. Senza interruzione masse d'artiglieria lavorando col massimo sforzo di uomini e pezzi svilupparono le loro azioni sul terreno ove si svolgevano combattimenti accaniti di fanteria, con diverse alternative. I punti ove la lotta era più viva sono Poel capelle e le fattorie isolate a tre km. ad ovest di Passchendale incroci di strade ad est e sud-est di Zonnebeke, nelle parti delle foreste ad ovest di Becelare e nel villaggio di Gheluet.

Il nemico riuscì momentaneamente ad avanzare oltre questa linea ma non potette mantenervisi sotto i nostri vigorosi contrattacchi benchè avesse inviato senza posa al fuoco sino a tardi nella serata nuove forze. Il guadagno inglese si limita perciò a una striscia di terreno profondo da 1 km. a 1 km. e mezzo, da Poel Chapelle passando pel margine orientale, Zonnebeke e lungo la strada Zonnebeke e Becelare.

Questo ultimo villaggio come pure Gheluvelt intorno al quale si lottò vivamente sono completamente in nostro possesso. Il potente urto inglese non riuscì in seguito alla buona cooperazione di tutte le nostre armi a raggiungere lo scopo che questa volta non era limitato come si afferma, ma certo assai vasto.

Gruppo eserciti del principe ereditario di Germania: Sulla riva orientale della Mosa i francesi effettuarono nella serata nuovamente l'attacco, da tre giorni, sul versante nord della quota 344 ad est di Samogneux, il fuoco fu violento e durante tutta la giornata divenne alla fine della giornata tambureggiante. Le forze francesi furono quasi tutte respinte dalle nostre truppe. In alcuni punti furono necessari contrattacchi.

Fronte orientale: nessuna azione di qualche importanza.

Fronte macedone nel bacino di Monastir e sulla Cerna l'attività di combattimento fu più vivo che nei giorni precedenti. (Stef.)

Il prezzo di requisizione delle fave per il 1918

ROMA, 6. L'on. Canepa ha emanato la seguente ordinanza:

(art. unico.) Per le fave cottole il favino e la favetta del raccolto 1918 che saranno requisiti per i bisogni dell'esercito e della popolazione civile, è stabilito il prezzo massimo di L. 54 per quintale e per merce consegnata, al magazzino del detentore, in sacchi forniti dall'amministrazione. Questo prezzo è stabilito per la merce giudicata di ottime qualità per i suoi caratteri di nutrizione purezza, stagionatura e conservatura.

Per la merce giudicata di qualità inferiore, il prezzo sarà determinato caso per caso, insidacabilmente, dalla commissione di requisizione.

Il prezzo attuale di requisizione delle fave è di L. 43 al quintale. Elevandolo per il futuro raccolto a lire 54 il commissario ha inteso proporzionare il prezzo delle fave a quello già fissato per il grano per l'Italia meridionale.

Il provvedimento mira pure ad incoraggiare la coltivazione della fava, che, com'è noto, rappresenta un mezzo indiretto di fertilizzazione del terreno tanto più prezioso oggi inquantochè l'approvvigionamento di concimi azotati è reso impossibile. Inoltre una maggiore coltivazione di fave, determinata dall'alto prezzo fissato dal commissario, gioverà, per molti paesi, come succedea del grano. Infine non si deve dimenticare che in molte parti d'Italia la fava costituisce una coltura ad intero beneficio del contadino poichè si va su terreno che di solito il proprietario concede gratis appunto perchè la coltivazione della fava lo migliora e lo prepara alle future semine. Quindi coll'alto prezzo delle fave vengono a godere specialmente i detti coltivatori delle semine. (Stef.)

Nelle prime ore di oggi spirava

Lodovico Ermacora

d'anni 33

La madre Teresa Dorigo ved. Ermacora, il fratello Antonio, le sorelle Rosa in Visentino e Maria in Liberale coi rispettivi mariti, i congiunti tutti danno addoloratissimi la triste notizia.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 8 ant. partendo dalla casa in viale Trieste 74, parocchia del Carmine.

Udine, 6 ottobre 917.

I genitori cav. Pietro Fantoni ed Anna Rizzani, il fratello e le sorelle, la nonna gli zii, le zie, ed i congiunti tutti, con l'animo straziato annunciano la perdita del loro dilettissimo angioletto

Vittorio

di mesi 8

avvenuta stamane alle ore 2.30 nella loro villa di Pagnacco.

Il trasporto funebre avverrà domenica 7 corr. alle ore 11 antimeridiane in Pagnacco.

La presente tien luogo di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 6 ottobre 917.

PICCOLA PUBBLICITA'

Centesimi 5 per parola
Minimo L.1.50

Offerte d'impiego

Cameriera cercasi per assistere signora inferma — Presentarsi Via Aquileia 17 terreno tutti i giorni ore 13.

Fitti

Appartamentino signorile stanza salotto cucina possibilmente bagno termosifone cercherebbesi presso onorevole famiglia città o immediati intorni.

Scrivere N.o 904 Unione Pubblicità italiana Udine.

Istituti di Educazione